



DESIGNER E TECNOLOGIA AL 3° SEATEC

La terza edizione del Seatec, la rassegna internazionale delle tecnologie e delle subforniture per la nautica che si svolge a Marina di Carrara, presso il complesso fieristico di Carraraferiere, ha chiuso l'intensa tre giorni riservata ai professionisti del settore con un bilancio più che lusinghiero, avendo accolto sotto i 15.000 metri quadrati di padiglioni oltre 300 espositori di cui 90 stranieri, in rappresentanza di 400 marchi, e più di 7.500 visitatori, costituiti esclusivamente da professionisti della cantieristica, della costruzione, del progetto, del survey, della componentistica, insomma tutto il vasto tessuto operativo della nautica da diporto, sempre più professionalizzato. La manifestazione di Carraraferiere in tre sole edizioni è diventata, nel settore, l'evento più importante nel bacino del Mediterraneo e sta diventando un secondo polo la componentistica nel Sud Europa, dopo il Mets di Amsterdam che continua a farla da padrone dopo oltre vent'anni di esercizio, ma da cui si differenzia per le due componenti della tecnologia e del lavoro, inteso come strumenti, macchine, apparati e software per lavorare e come aziende terziste che lavorano conto terzi, un fenomeno molto capillarizzato nell'area spezzino-versiliese. All'interno della manifestazione si sono svolte ben tre aree di convegnistica. Grazie a uno specifico accordo stimolato dal management di Seatec, la rivista inglese The Yacht Report, la più autorevole rivista professionale europea

dedicata agli yacht di grande dimensione, ha organizzato il primo "Management Meeting Italy" per dibattere in italiano temi specifici del settore del superyacht: aspetti gestionali, finanziari ed operativi che riguardano l'industria e i principali aspetti legislativi relativi a scelta della bandiera, restrizioni sugli ormeggi, leggi e regolamenti tecnici. La rivista trade italiana Via Mare, promotrice di Assocompositi - Associazione Italiana Compositi & Affini, la prima associazione fra produttori di compositi in vetroresina, ha organizzato il primo workshop italiano su "I compositi avanzati, i nanocompositi, lo smaltimento e il riciclaggio" e su "La costruzione di imbarcazioni - due tecnologie innovative a confronto". Aspronadi, l'associazione italiana dei progettisti della nautica da diporto, ha dibattuto sugli "Impianti elettrici di bordo: applicazioni, giurisdizione e approfondimenti tecnici", problematica complessa non solo dal punto di vista tecnico, ma soprattutto da quello normativo. Nel contesto della mostra è stato assegnato il premio Qualitec ai prodotti più avanzati in rassegna. Il premio è stato aggiudicato dalla giuria, composta dagli ingegneri Paolo Scifoni di Quality Partners e Giovanni Bianchi direttore tecnico di Toy Marine e da Giorgio Gallo della divisione diporto del Rina, al software inglese Ce-Pro di CeProof, che semplifica le procedure per la marcatura CE, alla zattera Solas autoraddrizzante di Eurovinil, al Gps terrestri



Pagina a fianco, il Mirage 78. Sopra a sinistra, l'interno del Riva Opera 85. A destra, il Sunriva. Sotto a sinistra, l'Azimut 75. Al centro, il Vito. A destra, il salone del Sai Ram.

e e marino Geonav, con menzione al vetro accoppiato conduttore Atum della Viraver in cui si possono montare led luminosi senza fili, grazie alle capacità di trasmissione della corrente del lastre stesse. Il premio MYDA (Millennium Yacht design Award) invece, ha fornito diversi riconoscimenti in differenti categorie di barche e di yacht ad architetti e designer. Alla sua seconda edizione, il Myda ha quest'anno suddiviso i premi in due grandi categorie, progetti realizzati e progetti non realizzati. Nella prima categoria i premi sono stati ulteriormente suddivisi dimensionalmente. Ha vinto per le barche inferiori a 12 metri il Sunriva, la versione walkaround dell'Aquariva, progettato da Officina Italiana Design, che fa capo a Mauro Micheli e a Sergio Beretta. Lo studio bergamasco si è aggiudicato anche il premio per lo yacht da 12 a 24 metri assegnato al Riva Opera 85, ex-æquo con l'Azimut 75 di Stefano Righini e Carlo Galeazzi. Si è aggiudicato il premio per lo yacht superiore a 24 metri il Benetti 52 metri Sai Ram, i cui interni di sapore orientale si debbono allo studio romano di Claudio Lazzarini e Carl Pickering. Una menzione speciale è stata assegnata al piccolo Gotcha di 24 piedi di Blue Yachting, disegnato da Hot Lab di Milano (vedi Brevi a pag 16). Per la categoria progetti non realizzati ha vinto il primo premio la barca a vela di 14 metri Vito di. Francesca Musci, Antonio Di Matteo e Mattia Marcassoli caratterizzata da ingegnose soluzioni sia

in pozzetto che all'interno. Il secondo premio è andato al Vismara 80, un magnifico sloop dello studio viareggino Vismara Yacht Design che ha già firmato fra gli altri il progetto della barca a vela dell'architetto Renzo Piano. Si è aggiudicato il terzo premio il catamarano a motore veloce Streben di 16,50 metri, progettato dai giovani Marijana Radovic, Davide Bellocchi e Fabio Maccarrone, che hanno concentrato molte soluzioni innovative, originate da ambiti diversi. Una menzione speciale è andata ancora all'Officina Italiana Design per il Riva 115', ammiraglia del cantiere, attualmente in costruzione a La Spezia, e al Mirage 78, magnifico megayacht di 78 metri di Bjorn Johansson. La giuria era composta dagli architetti Berardo Cittadini, presidente di As.Pro.Na.Di. (Associazione Progettisti Nautica da Diporto), Andrea Ratti, direttore del Master in Yacht Design del Politecnico di Milano, dei cattedratici di progettazione nautica Vittorio Garroni Carbonara (Università di Genova) e Gianni Zuccon (Università di Roma), e del critico del design Decio G.R. Carugati, nostro collaboratore.

Per tutti i concorrenti, ma soprattutto per i giovani e gli esordienti, la partecipazione al concorso ha offerto l'occasione di far conoscere agli uffici tecnici dei cantieri le proprie opere più significative e costituendo quindi una vetrina importante per lo sviluppo del lavoro e di possibili commesse future.